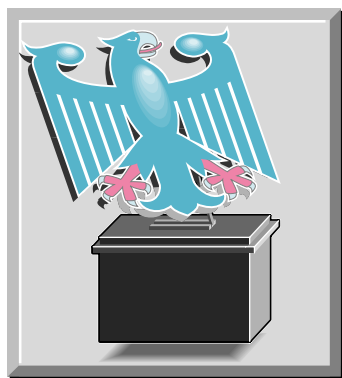




Martedì 15 settembre 1998

12 l'Unità

NEL MONDO



DALL'INVIATO

BERLINO. Ogni evento politico ha la sua parola-chiave. Quella delle elezioni di domenica in Baviera l'ha tirata fuori il vincitore Edmund Stoiber: «Stelvorlage». Un termine sportivo, difficile da tradurre: qualcosa come «allungo». Quello, per intenderci, che fanno gli atleti in pista quando, in vista del traguardo, cambiano registro e riacchiappano i furbacchioni che erano scattati troppo presto.

È la parola giusta per definire quel che è uscito dalle urne domenica sera? Stoiber, Helmut Kohl e tutta la Cdu ci credono. O almeno ci sperano tanto intensamente da fare come se ci credessero. Secondo loro, il

successo della Csu (che i risultati definitivi hanno dato al 52,9%, cioè in leggerissima crescita rispetto alle elezioni precedenti) e il tonfo della Spd (fermata al 28,7%, cioè un punto e tre decimi sotto il risultato del '94) rappresentano la svolta positiva nella campagna elettorale federale che tante volte il cancelliere aveva promesso e che molti si erano stufo di aspettare. Basta consolidarla, questa svolta, scaricare altra adrenalina nei muscoli dell'atleta in rimonta, e il gioco, tra due settimane, sarà fatto. Il resto son chiacchiere, compreso il disastro dei liberali (11,7%), un risultato da partitino eccentrico, meno della metà del 3,6% messo insieme dall'imprevedibile estrema destra dei Republikaner, che non dovrebbe invece indurre all'ottimismo il campo conservatore per quanto riguarda lo scenario che uscirà dalle urne il 27 settembre.

Ecco, allora, che Helmut Kohl, contento ma senza esagerare giacché il suo aplomb di statista non gli consente emozioni troppo manifeste, si è presentato alla stampa, ieri mattina presto, e ha rivendicato «il chiaro significato nazionale» del voto bavarese. L'elettorato ha spinto in avanti, insieme con la Csu, anche la Cdu, e ora i due partiti dell'Unione «hanno tutte le possibilità di vincere», mentre ha dato uno

schiaffone all'ipotesi di una coalizione rosso-verde. La Spd e Schröder, che si è impegnato a fondo nella campagna bavarese, sono i grandi sconfitti perché hanno ottenuto meno di quattro anni fa e perciò non si parla neppure di una alleanza con loro: niente grosse Koalitionen, gli elettori scelgono tra due schieramenti contrapposti.

Kohl è stato prodigo di elogi per la Csu e per Stoiber (il quale non lo era stato affatto con lui: nei suoi comizi non lo aveva mai citato e in tutta la Baviera non c'è un solo manifesto in cui compaia il cancelliere della Germania), ringraziandoli «per la spinta che ci hanno dato», ma rimanendo molto, molto sul vago quando gli è stato chiesto come accoglierebbe un'ipotesi di una coalizione rosso-verde, per il momento, trasferimento a Bonn del trionfatore di Monaco.

Chiara, insomma, la linea di Cdu e Csu: rivendicare il voto di Monaco come un primo gol segnato nella partita delle elezioni federali. E chi non farebbe altrettanto, nei panni di Stoiber e di Kohl? Ha ragione il cancelliere a far notare, malignetto, che la Spd si sarebbe comportata esattamente nello stesso modo se a vincere fosse stata, in Baviera, la sua Renate Schmidt. Ma il ragionamento, è del tutto ovvio, vale anche all'incontrario.

E infatti prendiamolo dall'altra parte: nella Spd è tutto un correre a ricordare, a precisare, a sottolineare il carattere solo bavarese del voto bavarese. Abbiamo perso laggiù perché ci siamo trovati davanti un Ministerpräsident efficiente e ben voluto, ma se si fosse trattato di votare per Kohl, anziché per Stoiber, le cose sarebbero andate in tutt'altro modo. Nel modo in cui andranno tra due settimane, quando il popolo tedesco, bavarese inclusi, dovrà esprimersi su un cancelliere «logorato» e che vive ormai «nel passato». «Le elezioni bavaresi - dice uno Schröder in apparenza molto rilassato nella stessa sala stampa in cui aveva parlato Kohl - per me sono già storia del passato». Avevamo previsto di «avere qualcosa di più», ma



Helmut Kohl



Il cancelliere Kohl durante la conferenza stampa, a lato il candidato socialdemocratico Schröder

non ci metteremo a piangere perché gli elettori non hanno dato retta a quella «fantastica donna» che è Renate Schmidt. Lo scivolone elettorale, anzi, potrà avere effetti positivi motivando ancora di più le truppe socialdemocratiche. In nessun modo comunque comporterà mutamenti della strategia elettorale fin qui seguita.

Quest'ultimo punto, la strategia elettorale non cambia di una virgola, verrà ribadita formalmente, poche ore dopo, anche dal praesidium della Spd. Qualche dubbio c'era stato, qualche tentazione a cambiare, se non altro, i toni. Ma sono stati riacciati dal timore che una aperta correzione avrebbe potuto apparire come una mossa dettata dalla paura.

La Spd, invece, è serena e tranquilla. O almeno fa un sforzo notevole per far finta di esserlo. Chiara, insomma, anche la linea dei socialdemocratici: tra quel che è successo

domenica scorsa e quel che succederà il 27 non ci sono analogie.

Quale delle due letture del voto bavarese è quella giusta? Almeno fino alla pubblicazione dei prossimi sondaggi federali, che poi valgono quel che valgono visto come son stati sbagliati quelli fatti per il voto di domenica, ogni dubbio è legittimo. Ha certo un poco ragione la Spd quando sostiene, insieme con la maggioranza degli osservatori neutrali, che mentre una sconfitta di Stoiber avrebbe avuto un grande significato in vista del voto federale (Kohl è tanto malvisto che persino un Ministerpräsident amato ci rimette le penne), il contrario non è necessariamente vero. Come ieri ha detto Gunda Röstel, portavoce federale e nuovo astor nascente dei Verdi, Stoiber in Baviera ha fatto campagna non «con», ma «contro» Helmut Kohl per cui è legittimo pensare che molti abbiano votato lui ma non voterebbero il cancelliere Kohl.

Può essere, ma i socialdemocratici rischiano di sottovalutare almeno due aspetti che potrebbero essere, per loro, molto pericolosi. Il primo è l'effetto psicologico che, al di là di tutte le considerazioni politiche, la vittoria in Baviera avrà sui sostenitori attivi e anche sui simpatizzanti finora sfiduciati dei due partiti dell'Unione. In una situazione in cui forse un terzo degli elettori è ancora indeciso, un mutamento di clima psicologico può avere conseguenze notevoli. Il secondo rischio si nasconde dentro i risultati bavaresi: la Spd è andata male, in qualche caso malissimo, a Monaco e, in generale, nelle grandi città. Non è un segnale confortante in vista di un voto in cui avranno un grande peso proprio gli strati sociali che vivono nelle metropoli.

L'ANALISI

## E le grandi città voltano le spalle ai socialdemocratici

DALL'INVIATO

BERLINO. Meno quattro per cento a Hillersheim e a Leim, meno cinque a Bogenhausen e a Fürstenried, meno sei a Schwabing, che fu il rione degli artisti e degli alternativi, un tempo feudo sicuro della sinistra. E dai quartieri di Monaco che è arrivata la grande batosta. La Spd è andata male, in genere, nelle città più grandi - Norimberga, Augusta, Ratisbona - ma è stata soprattutto la metropoli, tradizionalmente isola rossa in mezzo alla campagna nera (il nero è il colore della Csu), che stavolta l'ha tradita. La perdita media, in tutti i collegi della città è sull'ordine del 4-5% e costituisce il grosso dell'1,3% che i socialdemocratici hanno perso in tutto il Land. I voti, secondo le prime analisi degli istituti di ricerca, sono andati in parte alla Csu, ma, soprattutto, almeno a Monaco, ai Verdi. Il 5,7% che questi ultimi hanno avuto in tutto il Land, con una perdita (meno quattro decimi di punto rispetto al risultato del '94) molto inferiore a quanto era stato pronosticato alla vigilia, è sostenuto dal dato delle ultime elezioni che hanno conquistato nella capitale, dove in alcuni quartieri hanno sfiorato il 15%.

Che cosa si nasconde per la Spd dietro al pessimo esito del voto di Monaco? Purtroppo per il partito di Schröder e Lafontaine niente di buono. La debolezza nei centri più grossi, specialmente quelli con una struttura economica molto complessa, prevalentemente basata sui servizi e tecnologicamente avanzata è un dato che si ripresenta ad ogni elezione ormai da anni. È il segnale della difficoltà dei socialdemocratici a stringere vincoli stabili con gli strati sociali più moderni e meno legati alle tradizionali divisioni per classi. Si tratta proprio dei ceti sui quali, con la sua strategia di conquista del «nuovo cen-

tro» e con le scelte nel team che formerà il suo (eventuale) futuro gabinetto, primo fra tutti il tecnocrate Jost Stollmann, sta cercando di puntare, fin dall'inizio della sua campagna, Gerhard Schröder. Anche per questo, la batosta presa a Monaco appare particolarmente dolorosa.

Hanno tutti i motivi per essere soddisfatti, invece, i Verdi, i quali hanno dimostrato di saper pescare consensi proprio in quell'area sociale in cui non sfonda (o non sfonda più) la Spd. I Verdi, inoltre, a Monaco, com'è avvenuto in passato in altre grandi città della Germania, sono riusciti ad intercettare una buona quota del voto liberale. Specie quello che veniva, alla Fdp, dagli ambienti «liberal» più vivaci, culturalmente, alla sinistra. Il distacco segnato domenica tra i Verdi e ciò che resta della Fdp (un miserrimo 1,7%) sancisce in qualche modo il fatto che il partito nato dai movimenti ecologisti e pacifisti è la terza formazione politica del paese.

Riusciranno a riprendersi, i liberali? Molti, ieri, e fra gli altri anche il cancelliere Kohl, facevano notare che la Fdp è sempre riuscita a far molto meglio nelle elezioni federali di quanto avesse fatto in quelle regionali. Ma quel che sembra mancare ai liberali è proprio una strategia politica. Il loro spostamento a destra, con l'abbandono delle tematiche dei diritti civili e di libertà e lo schiacciamento sull'ala «economicista» del partito, li ha collocati in una posizione in cui è molto forte la concorrenza dei partiti dell'Unione (Cdu e Csu), mentre l'ala «liberal», ormai, è definitivamente approdata al lido dei Verdi e, in minor misura, della Spd, lasciando nel partito solo qualche figura come la Sabine Leutheer-Schnarrenberger, Bernhard Hirsch o la Hamm-Brücher.

P.S.

Peppino Caldarola e Piero Sansonetti partecipano al dolore di Massimo e della famiglia per la scomparsa di

**GIUSEPPE BOFFA** ericordano la lezione di stile politico, professionale e umano con cui ha contribuito in modo decisivo a rendere grande e autorevole il nostro giornale. Roma, 15 settembre 1998

Cesare Sabri ricorda la figura di giornalista, scrittore e parlamentare di

**GIUSEPPE BOFFA** e partecipa al lutto dei familiari. Roma, 15 settembre 1998

Renato Venditti pensa con commozione al dolore dei familiari e alla figura di

**BEPE BOFFA** maestro di giornalismo e storico rigoroso, spirito libero e creativo nel mondo dell'interazionismo, militante esemplare del comunismo italiano. Roma, 15 settembre 1998

Il Presidente Fabio Mussi e il Gruppo parlamentare Democratici di Sinistra - l'Ulivo della Camera dei deputati partecipano al lutto per la scomparsa di

**GIUSEPPE BOFFA** giornalista, storico, senatore della Repubblica. Roma, 15 settembre 1998

Laura e Pietro Ingraio partecipano con commozione al grande dolore per la scomparsa di

**GIUSEPPE BOFFA** amico gentile e studioso di grande valore del comunismo sovietico e delle vicende di questo secolo. Roma, 15 settembre 1998

Ina e Vito Sansone sono vicini a Laura, Massimo, Sandro e ricordano con affetto

**BEPE BOFFA** maestro di giornalismo e appassionato uomo di cultura. Roma, 15 settembre 1998

Bruno Gragnuolo si stringe con affetto a Laura, Massimo e Sandro e ricorda commosso

**GIUSEPPE BOFFA** giornalista storico di inestimabile valore. Roma, 15 settembre 1998

La Presidenza del Gruppo dei senatori Democratici di Sinistra è vicina ai familiari del compianto

**SEN. GIUSEPPE BOFFA** Roma, 15 settembre 1998

L'Ufficio Stampa del Gruppo dei Democratici di Sinistra ricorda con affetto

**GIUSEPPE BOFFA** Roma, 15 settembre 1998

Beppe e Sara Chiarante si uniscono al dolore di Laura, Massimo e Sandro per la scomparsa di

**BEPE BOFFA** di cui ricordano e ricorderanno l'intelligenza critica, la coerenza dell'impegno, la cordiale amicizia. Roma, 15 settembre 1998

Gli Editori Riuniti si uniscono al dolore della famiglia e ricordano con grande affetto e stima il compagno

**BEPE BOFFA** prezioso collaboratore della casa editrice, coraggioso e lucido giornalista, studioso di grande valore. Roma, 15 settembre 1998

Carlo e Luisa Melograni con Anna e Luca e con Antonio Polito salutano

**BEPE BOFFA** grande amico e compagno di passioni e scelte politiche arricchite dalla sua conoscenza del mondo. Abbracciano Laura, Massimo e Sandro. Roma, 15 settembre 1998

Aggeo e Mirella ricordano con affetto e commozione

**GIUSEPPE BOFFA** ed esprimono alla moglie Laura, ai figli Alessandro e Massimo, il loro profondo cordoglio. Roma, 15 settembre 1998

Il segretario della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Paolo Sorrenti Longhi, partecipa al dolore della famiglia e degli amici per la scomparsa del giornalista storico

**GIUSEPPE BOFFA** Roma, 15 settembre 1998

Cosmetato e scosso per la notizia improvvisa della scomparsa di

**GIUSEPPE BOFFA** Paolo Bufalini piange l'amico e il collaboratore carissimo, intellettuale di alto valore, l'uomo politico e militante del Partito di coerenza e livello esemplari. Si unisce con profondo affetto al dolore dei familiari, degli amici, dei compagni. Roma, 15 settembre 1998

Letizia Paolozzi ricorda la passione per la politica che non era diversa dal modo di intendere il giornalismo di

**BEPE BOFFA** e abbraccia Laura, Massimo e Sandra. Roma, 15 settembre 1998

Mario Spallone partecipa con i familiari e gli amici tutti al distacco del compagno

**GIUSEPPE BOFFA** con immenso dolore ricordandone le alte qualità. Roma, 15 settembre 1998

Giancarlo Bosetti si unisce al dolore del figlio Massimo, e di quanti altri lo avevano amato e lo stimavano, per la gravissima perdita di

**GIUSEPPE BOFFA** Roma, 15 settembre 1998

Roberto Cuillo ricorda con affetto la memoria e l'insegnamento di

**GIUSEPPE BOFFA** Roma, 15 settembre 1998

Bruno Marasà addolorato per la scomparsa di

**GIUSEPPE BOFFA** ne ricorda l'amicizia e il contributo alla conoscenza delle cose del mondo. Bruxelles, 15 settembre 1998

Emancipato il compagno

**ASIO RISTORI** lo annunciano addolorati Lidia, Silvia, Beppe, i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in forma civile mercoledì 16 settembre alle ore 12.00 presso il cimitero monumentale di Torino Tempio della decemazione. La famiglia sottoscrive per l'Unità in sua memoria. Torino, 15 settembre 1998

L'Unione Centro dei Democratici di Sinistra sono vicini a Silvia e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile compagno

**ASIO RISTORI** Torino, 15 settembre 1998

L'improvvisa e prematura scomparsa di

**ASIO RISTORI** ha lasciato in noi un grande ed incolmabile vuoto. Ci mancherà l'amico e la voce politica intelligente ed appassionata. Nadia Contelli e Francesco Vercillo sono vicini a Silvia e Lidia. Torino, 15 settembre 1998

Alberto Nigra Segretario della Federazione dei Democratici di Sinistra di Torino è vicino a Silvia e Lidia in questo momento di vivo dolore per tutti i Democratici di Sinistra torinesi.

**ASIO** ha rappresentato sempre nella vita del Partito torinese un esempio di lucidità, passione ed intelligenza politica. Al dolore per la scomparsa dell'uomo, del papà, del marito si unisce l'immenso vuoto per la perdita del compagno di tante battaglie e del suo prezioso contributo dato nelle discussioni, nei passaggi delicati nella vita del nostro partito. Torino, 15 settembre 1998

L'Unione 5 Democratici di Sinistra si unisce al dolore di Lidia e Silvia per la scomparsa del compagno

**ASIO RISTORI** Sottoscrive per l'Unità. Torino, 15 settembre 1998

Si uniscono al dolore gli amici e compagni Aldo Banfo, Malvina ed Emilio Bauchiero; Valeria e Lello Lattuzzo; Renzo Ciaio; Lina Clerici; Aldo e Liliana Demis; Luciano e Lyllia Derde; Carlo e Luciana Poppa; Primo Greganti; Palmiro Irma Gonzato; Rocco e Piera Larizza; Luigi, Elide, Ornella Luciani; Aldo, Rosy, Roberto Martin; Giancarlo Quagliotti; Luciano e Luisa Scalabrini; Sergio e Tina Scalabrini; Nino e Maria Spadoni; Michele e Aurora Tabur; Amleto, Rita e Laura Tori; Marcello Vindigni.

Sottoscrivono per l'Unità nel ricordo del compagno

**ASIO RISTORI** Torino, 15 settembre 1998

L'Unione Regionale Piemontese Democratici di Sinistra ricorda il compagno ed amico

**ASIO RISTORI** e si stringe con affetto al dolore di Lidia e Silvia. Torino, 15 settembre 1998

Gianni e Marisa Ulterpergher partecipa al dolore di Lidia e Silvia per la scomparsa del compagno

**ASIO RISTORI** in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 15 settembre 1998

Le compagne e i compagni della Federazione Democratici di Sinistra di Torino addolorati per la perdita del compagno

**ASIO RISTORI** sono vicini a Lidia e Silvia. Torino, 15 settembre 1998

Stefano Esposito si stringe con affetto a Lidia e Silvia in questo triste momento per la perdita del caro compagno e amico

**ASIO RISTORI** Torino, 15 settembre 1998

Ciao

**ASIO** ti salutano con rimpianto Elide, Franco, Pina e Piero Gorini e sono vicini nel dolore a Lidia e Silvia. Torino, 15 settembre 1998

I compagni della 32ª sezione e tutte le sezioni dell'Unione Nord e il Gruppo consigliere Ds della VI circoscrizione partecipano con profonda tristezza al dolore della moglie Lidia e della figlia Silvia per la scomparsa di

**ASIO RISTORI** Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 15 settembre 1998

Le compagne e i compagni della UdD dei Democratici di Sinistra Luglio 60 e E. Ragionieri annunciano la scomparsa di

**SILVIA CORTELLA** esprimono ai familiari le più sentite condoglianze. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 15 settembre 1998

Emancipato all'affetto dei suoi cari

**LINO MONTANARI** (Tenente partigiano Maurizio) Lo annuncia con dolore la moglie Eda, la figlia Sonia e il genero Sergio. I funerali avranno luogo in forma civile martedì 15 corrente partendo dall'abitazione dell'estimo (Via S. Anna, 17) alle ore 15.30 per giungere a S. Giorgio di Piano (Porta Capuana) alle ore 16.

Bologna, 15 settembre 1998

Onoranze funebri Biagi Mario S. Giorgio di piano Castelmaggiore Tel. 6640042

Ci uniamo al dolore della famiglia per la perdita del caro

**LINO** icugini Pettazzoni-Lucchini. Bologna, 15 settembre 1998

Onoranze funebri Biagi Mario S. Giorgio di piano Castelmaggiore Tel. 6640042

La Provincia di Bologna partecipa sentitamente al profondo dolore della famiglia e dei tanti che gli hanno voluto bene per la scomparsa di

**LINO MONTANARI** vice presidente della Provincia di Bologna di cui l'istituzione serba un grato ricordo per l'opera svolta al servizio della democrazia e dello sviluppo della società. Bologna, 15 settembre 1998

Giuseppe e Silvana Dalla esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del caro compagno

**LINO MONTANARI** Bologna, 15 settembre 1998

I compagni e le compagne della Federazione dei Democratici di Sinistra di Bologna esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

**LINO MONTANARI** partigiano, stimato dirigente del partito e amministratore della Provincia di Bologna. Ai familiari, e a quanti hanno avuto la possibilità di apprezzare le sue qualità, le più sentite condoglianze. I funerali si terranno martedì 15 settembre e partiranno alle ore 15.30 da via S. Anna, 17 - Bologna.

Bologna, 15 settembre 1998

È prematuramente scomparso, all'età di 52 anni

**AQUILINO SANGALLI** Segretario della sezione di Mapello dei Democratici di Sinistra. I funerali si svolgeranno oggi 15 settembre, alle ore 16, partendo dall'abitazione ad Ambivere (Bergamo), via Bellini n. 8. Nel ricordarne l'impegno politico, sindacale e sociale, le compagne ed i compagni di Mapello, dell'Isola, della fabbrica «Nuova Magni Galileo Spa» e della federazione provinciale di Bergamo dei Democratici di Sinistra, porgono a Fernanda, Clarissa, Cristian, Giulia ed ai familiari le più sentite condoglianze.

Bergamo, 15 settembre 1998

Il Teatro del Buratto si unisce al dolore dei parenti e degli amici per la prematura scomparsa del compagno

**ENRICO LUI** dal '78 all'84 ha collaborato a far crescere il teatro in qualità di responsabile del Teatro Verdi e di scenografo. Come spesso capita abbiamo percorso strade diverse, ma quelli di noi che lo hanno conosciuto e frequentato, che hanno con lui condiviso e vissuto giorno per giorno le fatiche e i successi di quel periodo straordinario e irripetibile, resterà sempre vivo il ricordo del compagno e amico Enrico Lui.

Milano, 15 settembre 1998

15/9/1997 15/9/1998

**PAOLO PRANDI** La moglie e i figli lo ricordano con infinito amore e in sua memoria hanno sottoscritto per l'Unità. Modena, 15 settembre 1998

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

**PAOLO PRANDI** i compagni e gli amici ne rinnovano il ricordo e a favore de l'Unità. Modena, 15 settembre 1998